

LA LOTTA AL COVID

In classe coi contagi record

“Così si chiude in sette giorni”

La Regione: “Il calendario scolastico resta invariato a meno di decisioni governative”
 Le famiglie: “Il sistema non terrà è un fatto matematico”. I pediatri: “L’unica è il vaccino”

Atac, in azienda malati raddoppiati nella settimana di Natale

di Arianna Di Cori, Lorenzo d’Albergo e Valentina Lupia

«Se a dicembre, con 2000 casi al giorno, le classi in quarantena erano 1000, quante ce ne saranno adesso?». È il conto che un po’ tutti – dai tracciatori delle Asl ai presidi, fino ai corridoi della Regione – stanno cercando di fare in queste ore. Il risultato rischia di essere spaventoso: siamo passati da 15.032 contagi tra il 14 e il 20 dicembre ai 49.808 degli ultimi 7 giorni.

Stefania Sambataro, cofondatrice del comitato IdeaScuola, che raccoglie circa 2mila docenti a Roma e 15mila famiglie, non ha dubbi. «Tornando sui banchi adesso nel giro di una settimana le classi del Lazio saranno tutte in quarantena», dice, «se non tuteliamo la salute non salviamo nemmeno la didattica in presenza».



Studenti in classe con le mascherine: il ritorno dalle feste di Natale è in calendario per venerdì 7 gennaio



Peso: 1-34%,2-58%

Contagi ancora su “Se si torna a scuola in 7 giorni tutti a casa”

La preoccupazione
delle associazioni delle
famiglie. D'Amato
“Bisogna vaccinare”

di Arianna Di Cori e
Valentina Lupia

«Se a dicembre, con 2000 casi al giorno, le classi in quarantena erano 1000, quante ce ne saranno adesso?». È il conto che un po' tutti – dai tracciatori delle Asl ai presidi, fino ai corridoi della Regione – stanno cercando di fare in queste ore. Il risultato rischia di essere spaventoso: siamo passati da 15.032 contagi tra il 14 e il 20 dicembre ai 49.808 degli ultimi 7 giorni.

Stefania Sambataro, cofondatrice del comitato IdeaScuola, che raccoglie circa 2mila docenti a Roma e 15mila famiglie, non ha dubbi. «Tornando sui banchi adesso nel giro di una settimana le classi del Lazio saranno tutte in quarantena», dice, «se non tuteliamo la salute non salviamo nemmeno la didattica in presenza». E lancia l'allarme, in una lettera aperta diretta ai sindacati, in vista dell'incontro di oggi col ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, per discutere (anche) di riapertura e quarantene.

A pochi giorni dalla prima campanella vige il caos. Il calendario scolastico fissa il primo giorno a venerdì 7, ma «la mag-

gioranza degli istituti partirà il 10 gennaio, in virtù dell'autonomia scolastica», dice Eleonora Mattia, presidente della commissione regionale Scuola. Tra le scuole a fare il ponte saranno l'Ic Margherita Hack, i licei Morgagni e Seneca. «Non sarà un inizio tranquillo», dice Cristina Costarelli, presidente di Anp Roma. Il liceo che dirige, il Newton, riapre il 7, con già alcune classi in quarantena, a causa di 35 contagi tra studenti. Al liceo Pasteur, dove le lezioni ricominciano invece il 10, il preside Flavio Di Silvestre sta invece raccogliendo le assenze del personale: «Ho 4 docenti col Covid e due assenti per altri motivi. Andrò col tempo ridotto», dice, preoccupato.

E se gli esperti, a partire da Massimo Ciccozzi, epidemiologo del Campus Biomedico (dove fino al 31 le lezioni saranno a distanza), invitano alla cautela e «all'analisi dei dati» prima di prendere decisioni, la politica è inflessibile. «Il calendario resta invariato – dice la Regione – Su eventuali slittamenti deciderà il Governo». Ma se linea ufficiale è univoca, a livello informale qualcuno l'idea dello slittamento l'ha paventata. Tanto che dai

corridoi della Regione sarebbe anche partita una telefonata all'Ufficio scolastico regionale, per chiedere un parere. Ma il direttore Rocco Pinneri mantiene il punto: «Si torna in presenza, il 7», dice a Repubblica.

Per l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, la «strada maestra» è solo una: «Bisogna non rimandare la scelta di vaccinare i bambini». Ma non saranno le vaccinazioni a spostare gli equilibri, almeno per ora. Secondo l'ultimo report diramato dalla struttura commissariale, nel Lazio l'87,8% dei bambini di 5-11 anni deve ancora ricevere la prima dose. Ancora troppi. «I genitori non vogliono vaccinarli e non ne capiamo il motivo – si sfoga Teresa Rongai, segretaria della Federazione medici pediatri (Fimp) di Roma –. Ci stiamo ammassando di lavoro per garantire le somministrazioni a tutte le ore». La Fimp mantiene la linea del ritorno sui banchi a tutti i costi, e anzi, contesta la proposta – lanciata dal



Peso: 1-34%,2-58%

mondo della scuola – di fare una campagna massiva di screening: «Basta tamponi a tutto spiano. Usciamo da questa situazione solo con i vaccini».

Il covid nel Lazio

5.614

I nuovi positivi
Ieri nel Lazio su 16.065 tamponi molecolari e 27.837 tamponi antigenici per un totale di 43.902 tamponi, si sono registrati 5.614 nuovi casi positivi

15

I morti
I decessi sono 15 i decessi. Mentre sono 1.199 i ricoverati (+26) nei reparti ordinari e 158 le terapie intensive occupate(+6 rispetto a domenica).
Il numero dei guariti è 1.234 e il rapporto tra positivi e tamponi e' al 12,7%.

► Drive in

Ancora migliaia i cittadini del Lazio che si sottopongono ai tamponi. Anche ieri code alle farmacie



Peso: 1-34%,2-58%